

interessi scadute e non corrisposte dopo il 10 agosto 1930, mediante lo sconto, al tasso del 4.75% annuo, delle annualità di contributo concesso dallo Stato alla Società;

2°) che il residuo capitale venisse rimborsato dalla Società in 50 anni a partire dal 1° gennaio 1933, in rate costanti comprensive di capitale e interessi al tasso del 4% annuo, riservandosi l'Istituto di aumentare tale saggio dopo un triennio, nella misura eventualmente consentita dalle condizioni generali finanziarie.

Nonostante tali accordi, che sembravano dovessero avere carattere definitivo, la Società ha ora proposto di chiudere la vertenza con i suoi principali creditori ipotecari, cedendo loro a tacitazione completa di ogni loro avere 24 annualità del contributo straordinario concesso dallo Stato alla Società; ciascuna di tali annualità ascende a L. 3.500.000 e verrebbe maggiorata di L. 500 mila, le quali farebbero carico ai bilanci della Società per lo stesso periodo e il cui pagamento verrebbe garantito in modo accetto agli Istituti creditrici.

La somma globale di L. 4.000.000, secondo la proposta della Società, dovrebbe essere ripartita nel modo seguente: